

Per **Confindustria** Lombardia primi segnali di schiarita

## «Ottimismo ma senza forzare»

MILANO

La tentazione di un modesto ottimismo forzato. È questa l'immagine che riassume meglio, secondo il presidente di **Confindustria** Lombardia, Alberto Barcella, la delicata situazione vissuta dalle imprese in questa prima parte dell'anno. «Negli ultimi mesi - spiega - la crisi sembra avere allentato la presa. Se si eccettua la temporanea ricaduta di settembre, stiamo assistendo ad una ripresa molto lenta la cui continuità attende di essere confermata nei prossimi mesi. Stanno timidamente ritornando gli ordini per le nostre imprese».

La tendenza alla risalita investe anche il tema della disponibilità di credito, poiché l'incremento

degli ordini comporta un aumento del circolante e, in alcuni casi, la necessità di investire.

«Le banche, che prima razionavano il credito alle imprese per via dei propri problemi di liquidità - motiva il presidente - ora potrebbero essere riluttanti a finanziare imprese rese più fragili dalla crisi. Si è tentati di manifestare un modesto ottimismo forzando la lettura di una realtà ancora ambivalente».

La realtà infatti dice che in Lombardia, come confermano le indicazioni dei centri studi, la maggior parte delle imprese associate a **Confindustria** continua a sopportare, rispetto al 2008, condizioni di accesso al credito meno favorevoli da ogni punto di vista: tempi di risposta, importo erogato, spread sui tas-

si praticati e garanzie richieste. Le linee di credito aperte non vengono revocate, ma la prassi più diffusa è quella di un ridimensionamento della disponibilità finanziaria affidata in occasione del rinnovo, specialmente per l'industria manifatturiera. Inoltre, conferma Barcella «si la-



Alberto Barcella

PRESIDENTE  
CONFIND. LOMBARDIA

### Realtà ambivalente.

Rimangono, e in alcuni casi si accentuano, alcune situazioni negative, ma si registrano anche i primi segnali di rottura rispetto al passato

menta un eccessivo e generalizzato rincaro delle commissioni».

Per contro, però va rimarcata la messa a regime della moratoria dopo un periodo di fisiologica "incubazione" dello strumento: la quota di imprese che ne sta chiedendo l'applicazione non è amplissima, ma le loro richieste vengono in genere accolte. «È un buon segnale - conferma Barcella - a maggior ragione dobbiamo sforzarci di portare a conoscenza delle imprese non solo la possibile sospensione del pagamento della quota capitale della rata di rimborso dei mutui, ma anche la possibilità di allungare a 270 giorni il credito a breve termine. Di fronte ad un irrobustimento della ripresa, le condizioni di offerta del credito dovranno migliorare. La crisi ha comportato anche per le imprese più forti una situazione di tensione finanziaria che, paradossalmente la ripresa degli ordini e l'esigenza di tornare ad investire rischia di aggravare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA